

sè, ed aveva la bottega ancora aperta, benchè l'ore notturne fossero molto avanzate.

Gli domandai dei boccoletti di rosa. Il venditore me ne offerse parecchi piccoli e di debole aspetto. Ma io di quelli non persuaso e volgendomi per partire, allora colui con riservatezza e gravità, e mostrando come di farmi un distinto favore, levò di sotto al banco un cestellino, dove nascosti in mezzo a molte verdi foglie ne vidi pochi ma bellissimi. Ne scelsi due. Ma restai molto sorpreso del chiestomi prezzo. Due ducati di argento; quattro franchi per uno! — Quell' uomo mi addusse la ostinata stagione ancora fredda che ritardò lo spuntar di detti fiori, e la bellezza straordinaria di quelli che mi offeriva.

Mentre ciò il venditore dicevami, ecco altre polite persone che facevangli con tutta premura la mia stessa domanda. Il fiorista asserì di non aver che quei pochi di veramente distinti. Infine, per non perdere i due boccoli offeritimi, gli diedi i due ducati.

Fatta la compera, azzardai di dire poche paroline verso que' signori, che il boccoletto pur comperavano, sul perchè di tale uso.

Tosto uno di quelli con tutta gentilezza e molto spirito così mi rispose: E quale esservi puote miglior emblema dell' amore che il boccoletto di rosa?.. Prima di tutto somiglia ad un cuoricino. Quel vederlo mezzo nascosto dal calice non pare che indichi la sua timidezza ed il suo riguardo? quel verde che lo circonda non dimostra la sua speranza? Di colore sanguigno ed attaccato ad uno stelo tutto spinoso non pare eh' egli indichi i tormenti che lo aggravano pel possesso indeciso di colei che ama?.. Il boccoletto è una rosa non ancora sbocciata, emblema preciso della felicità futura, primo desio dell' amante e meta di sue onorate promesse. Se la sua innamorata, accettato il fiore, lo pone fra le trecce del capo, dimostra che quel cuoricino è il suo primo